



ALLEGATO 1

**PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE  
FINALIZZATE ALLA COSTITUZIONE di quattro nuovi Centri:  
AREA Agroalimentare, AREA del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa),  
AREA della Sicurezza Informatica e AREA della Innovazione Sociale  
(DGR 491 del 24/07/2018)**

**CAPITOLATO D'APPALTO**

**Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:**

**CIG [7938454B78]**

**CVP: 80530000-8**

**Art. 1 - Stazione Appaltante:** La Stazione Appaltante è la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili –Isola A 6- CdN – Napoli. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato con la Direzione Responsabile - DG 11 - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

Responsabile Unico del Procedimento: dott. Matteo Morra

e-mail: [matteo.morra@regione.campania.it](mailto:matteo.morra@regione.campania.it) - tel. 081/796 64 48

La documentazione relativa alla presente procedura di gara è consultabile, sul sito istituzionale della Regione Campania <https://www.regione.campania.it> e sul sito dedicato del POR FSE 2014/2020 <https://www.fse.regione.campania.it>

**Art. 2 - Importo complessivo di gara: € 9.000.000,00 IVA Inclusa**, di cui € 6 000.000,00 (seimilioni) a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III-Obiettivo Specifico 13 ed € 3.000.000,00 (tremilioni) sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9-Obiettivo Specifico 10.8. L'importo complessivo da aggiudicare per la realizzazione delle attività oggetto della presente procedura di gara ed indicate all'art. 5 risulta pari a € 9.000.000,00 IVA inclusa.

**L'importo stabilito per la costituzione di ciascun Centro** è pari ad € 1.500.000,00 IVA inclusa, a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13- ed € 750.000,00 IVA inclusa sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8.

Il suddetto importo comprende e compensa, altresì, tutte le spese e tutti gli oneri comunque correlati all'esecuzione delle prestazioni necessarie per l'espletamento delle attività secondo la perfetta regola d'arte, ivi inclusi anche gli oneri non espressamente previsti nel presente avviso e comunque necessari a garantire la corretta prestazione, con oneri per la sicurezza da rischi da interferenza pari a zero.

L'importo indicato viene erogato a finanziamento delle attività, da ultimarsi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto di cui i primi 3 mesi da intendersi come fase di avvio delle attività del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nelle Aree, oggetto del presente Bando ed i successivi mesi per la sua messa a regime



Le modalità e i termini di presentazione dell'offerta tecnica ed economica, riportati nel disciplinare, saranno ulteriormente specificati nella lettera di invito che verrà trasmessa ai concorrenti prequalificati.

### **Art. 3 - Contesto ed obiettivi dell'affidamento**

La Regione Campania con il presente avviso intende potenziare il quadro degli strumenti della formazione professionale e del sistema di qualificazione Regionale in un'ottica di sviluppo delle politiche attive, conformemente agli indirizzi generali forniti dall'Unione europea, e in coerenza con gli articoli 3, 4, 35 e 38 della Costituzione.

Negli ultimi anni la Regione Campania ha promosso lo sviluppo dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con la duplice finalità di dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa nel segmento della formazione specialistica e superiore sostenendo nel contempo lo sviluppo della cultura tecnica, scientifica e professionale.

In tale direzione si collocano gli strumenti messi in campo sino ad oggi dall'amministrazione regionale per il rafforzamento ed il miglioramento dell'offerta formativa in un'ottica di aggregazione dei vari attori coinvolti.

In particolare gli IFTS, gli ITS e i CSSC, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, contribuiscono allo sviluppo di un'offerta formativa che sia in grado di rafforzare e creare vere politiche attive del lavoro la cui base è rappresentata dalla valorizzazione e sviluppo delle competenze e delle conoscenze professionali e quindi del capitale umano, al fine di garantire una collocazione su un mercato del lavoro sempre più competitivo.

La finalità dei percorsi di formazione IFTS conformemente a quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 è quella di migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, tenendo conto dei fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale.

Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono "scuole speciali di tecnologia" che costituiscono un canale formativo di livello post- secondario, parallelo ai percorsi accademici. Gli ITS Formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività e si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende Scuole, Enti di formazione, Imprese, Enti Locali, Università e Centri di ricerca, leFP.

I Centri rappresentano l'ulteriore strumento di raccordo tra la formazione ed il mondo imprenditoriale che integra ed in parte completa il sistema dell'offerta formativa "qualificata" messo in campo dalla Regione Campania.

Il sistema Regionale infatti mira a garantire la realizzazione di interventi strutturali per la qualificazione delle competenze dei lavoratori, per favorirne: l'occupabilità, la crescita, la competitività e la capacità di innovazione delle imprese e del sistema economico produttivo territoriale. In virtù di questi obiettivi la Regione attua strategie di integrazione tra le politiche attive del lavoro ed i percorsi di formazione. L'integrazione quale strumento per promuovere la connessione dell'offerta dell'istruzione e della formazione professionale con l'ambito territoriale.

Partendo dai fabbisogni emergenti dal mondo del lavoro, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono la reciproca corresponsabilità dei soggetti pubblici e privati al fine di conseguire obiettivi condivisi, si completano le attivazioni degli strumenti necessari per la competitività dei sistemi produttivi e per avere un quadro coordinato delle azioni, attraverso la realizzazione dei "Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze" che – coerentemente agli obiettivi di programmazione – rappresentano, per settore di specializzazione, lo strumento deputato a produrre, due azioni prevalenti:



- la prima riguarda sostanzialmente la produzione di dati e di informazione necessari per le decisioni relative alla programmazione delle politiche attive e del sistema della formazione obbligatoria nelle diverse configurazioni: formazione iniziale e professionale (IeFP), formazione tecnica superiore (IFTS ed ITS), alta formazione, formazione continua e manageriale. Dati, informazioni elaborati e sintetizzati, che i Centri di competenza, devono garantire. L'obiettivo è sostenere gli strumenti necessari alla programmazione come "l'osservatorio del mercato del lavoro" partendo dai fabbisogni del territorio, dei suoi cittadini e del relativo sistema imprenditoriale per attuare azioni tempestive ed efficaci di adeguamento delle competenze all'evoluzione dei sistemi produttivi.
- la seconda azione, riguarda, sostanzialmente la definizione di modelli operativi, con l'individuazione di precise azioni a supporto della filiera, per garantire competitività alle risorse umane, anche con la creazione di laboratori specifici per la certificazione delle competenze formali e non, secondo i modelli stabiliti dalla Regione e dal sistema nazionale di istruzione formazione.

Lo scopo principale dei Centri di competenza è appunto quello di garantire il raccordo fra domanda e offerta di lavoro, per ridurre il mismatch nel mercato del lavoro, facilitando il dialogo tra tutti gli attori della formazione professionale e delle politiche attive già esistenti in Campania. I centri di competenza essendo organizzati per filiere garantiscono l'attivazione di reti tra agenzie formative - sistema scolastico - sistema universitario ed imprese, infatti il CSSC deve essere costituito da un Raggruppamento di soggetti rappresentativi del sistema formativo e dell'istruzione (Università, Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, Agenzie di formazione accreditate) e dalle imprese del comparto o che operano al supporto dello stesso. Il CSSC ha lo scopo di erogare un'offerta formativa integrata, corrispondente ai bisogni del comparto e innovativa.

**Art. 4 - Oggetto della procedura:** costituzione di quattro nuovi Centri nelle seguenti Aree: AREA Agroalimentare; AREA del Patrimonio culturale (*Beni culturali e cultura creativa*), AREA della Sicurezza Informatica e AREA della Innovazione Sociale (cfr. DGR 491 DEL 24/07/2018).

La Regione Campania sostiene l'avvio ed il consolidamento del CSSC, assicurando il supporto finanziario, e presiedendo alla funzione di *governance* degli interventi da intraprendersi.

Il servizio offerto dovrà riguardare l'attuazione di programmi, interventi ed azioni coerenti, complementari e/o compatibili con la priorità di investimento del Por Campania FSE 10iii: Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

Con il presente avviso si intende selezionare un Raggruppamento formato da soggetti del mondo dell'istruzione secondaria superiore, delle Università (anche in forma aggregata e/o attraverso i centri regionali di competenza), delle agenzie formative accreditate e delle imprese (anche in forma associata o consortile) **e dei Comuni**, che – costituendo il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" – sia in grado di garantire le funzionalità attese dalla precedente sperimentazione ed assicurare stabilità e continuità all'operatività del nuovo soggetto giuridico nelle Aree dell'Agroalimentare, del Patrimonio culturale (*Beni culturali e cultura creativa*), della Sicurezza Informatica e della Innovazione Sociale come previsto dalla DGR 491 del 24/07/2018. Il "CSSC" dovrà capitalizzare il know-how tecnologico, tecnico, professionale e formativo dei soggetti che si candidano alla realizzazione del Centro e dovrà promuovere la sperimentazione di attività formative coerenti con le logiche di sviluppo dell'Area prescelta.

**Art. 5 - Tipologia di attività finanziabile:** ciascun RTI partecipante potrà presentare, per ciascuna Area di riferimento, un'unica proposta che dovrà presentare i seguenti contenuti minimi:

- Fase di avvio delle attività e costituzione del Centro.



- Promozione di un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti l'Area di riferimento prescelta dal Raggruppamento partecipante, con lo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento anche attraverso appositi incubatori dedicati.
- La proposta deve evidenziare le attività che il Centro intende porre in essere, per la Costruzione di filiere formative professionalizzanti verticali, partendo dagli strumenti già attivi, per garantire la continuità dei percorsi fino ad arrivare ai livelli di specializzazione più alti. Particolare attenzione deve essere posta all'analisi dei fabbisogni formativi strettamente correlati alle competenze richieste dalle aziende appartenenti alle Aree di riferimento, e per supportare la definizione e l'aggiornamento delle politiche formative di settore;
- Realizzazione degli incubatori dedicati attraverso l'utilizzo di attrezzature laboratoriali e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti di base, scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

A tal fine la proposta deve garantire:

- Trasferimento di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nelle Aree di riferimento dei Centri;
- Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione delle nuove tecnologie nel campo di riferimento;
- Proposta per un coordinamento tra gli strumenti eventualmente già attivati dalla Regione Campania (ITS, IFTS, IeFP) per l'Area di riferimento, compreso, le attività per il riconoscimento delle certificazioni della attività formative poste in essere da tali strumenti.
- Modello per identificare profili professionali e/o competenze emergenti (innovative) richieste dalle imprese, al fine di supportare cambiamenti organizzativi e/o tecnologici imposti dallo sviluppo degli specifici comparti. Tale modello deve prevedere un'analisi quali-quantitativa del settore considerato.
- Modello per l'attivazione di "Laboratori settoriali" per l'analisi di fabbisogni e le strategie di facilitazione dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, in collaborazione sia con le istituzioni locali che con gli attori economici-sociali locali. L'attività laboratoriale deve prevedere fasi didattiche operative per configurare scenari formativi con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche e loro riconoscibilità, qualità della formazione). La Proposta deve esplicitare la gestione di luoghi in cui si verifica la valenza sperimentale e laboratoriale delle azioni formative mirate allo sviluppo di competenze specialistiche, promuovendone la ricaduta anche sugli altri sistemi istruttivo-formativi trasversali e/o correlati alle singole Aree di riferimento.
- Modelli innovativi di progettazione didattica che abbiano lo scopo di promuovere l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili per l'Area di riferimento. Il modello proposto deve esplicitare il processo per implementare e gestire le attività di certificazione delle competenze in linea con la normativa vigente e per la certificazione della capacità dei formatori;
- Modelli innovativi per la certificazione dei programmi didattici e delle attività formative per addivenire a competenze certificate per il settore di riferimento, tale proposta deve esplicitare la messa a disposizione della Regione della documentazione necessaria per l'aggiornamento del repertorio regionale delle Qualificazione, in riferimento alle qualifiche di settore;



- Organizzazione del servizio di orientamento con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche ed universitarie e la filiera imprenditoriale di settore. La proposta dovrà esplicitare le modalità per il rafforzamento del legame tra il sistema formativo e imprese attraverso lo sviluppo di un sistema integrato che permetta la loro collaborazione (es. supporto alla ricerca, alla digitalizzazione, allo sviluppo della «generazione web»);
- Modello per rafforzare la governance multilivello ed i partenariati pubblico privati per migliorare il sistema delle competenze e per stimolare gli investimenti privati sui processi di riconoscimento delle competenze;
- Proposta di un'azione di verticalizzazione della filiera formativa di Area con i settori collegati attraverso il coinvolgimento del sistema produttivo legato anche alle *Tecnologie 4.0*;
- Proposta metodologica per rilevare e superare il gap di competenze con la definizione del processo di costruzione di sistemi di standard professionali, formativi, di riconoscimento e certificazione, all'interno del sistema formativo campano, correlato alle specifiche Aree di riferimento, finalizzate allo sviluppo di competenze tecnico-professionali e manageriali;
- Proposta di un modello di cooperazione per la realizzazione delle politiche attive tra il sistema pubblico e il sistema privato, ovviamente coerenti con le specificità delle Aree prescelte;
- Modello operativo coerente con i fabbisogni di formazione individuale, di competenze del sistema produttivo, che consideri gli strumenti di finanziamento esistenti e le politiche per il lavoro, all'interno di un processo di collaborazione con gli attori del mercato del lavoro e della formazione professionale: (es. soggetti pubblici, società di formazione, agenzie per il lavoro, parti sociali).

**Il Raggruppamento partecipante dovrà specificare le attività, coerenti con l'intero impianto dell'offerta progettuale, da finanziare ed ammissibili sul POR Campania FSE 2014/2020 e sul POR FESR Campania 2014/2020**, precisando che l'ASSE 9 del FESR 2014/2020- Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione 10.8 - DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI Azione 10.8.1, prevede il finanziamento di Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [In particolare: interventi per la realizzazione di laboratori di settore, tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio].

#### **Art. 6 - CARATTERISTICHE DEI SINGOLI CENTRI:**

**AGROALIMENTARE:** La Campania nel Mezzogiorno è la regione maggiormente specializzata nel comparto agroalimentare, con una industrializzazione ed una dotazione strutturale relativamente avanzata. Ciononostante, in termini assoluti, gli studi sono concordi nel sottolineare come una condizione necessaria per la formazione di un "sistema" economico e territoriale competitivo sia la crescita della dimensione economica delle imprese – sia quelle agricole che quelle della trasformazione – ed il loro rafforzamento strutturale. A ciò si aggiungono altre necessità, quali un più efficace marketing dei prodotti e dei territori, capace di rafforzare ulteriormente la presenza e l'immagine della regione sui mercati esteri; una più adeguata formazione manageriale e professionale; l'importanza strategica della valorizzazione della capacità attrattiva e di sviluppo di un sistema agro-industriale moderno e avanzato, che punti sulla qualità, sulla sicurezza e sulla tutela delle tradizioni alimentari. Il sistema agroalimentare è stato in passato associato prevalentemente al settore agricolo. In epoca recente la fisionomia del settore è cambiata radicalmente in rapporto ad alcuni cambiamenti tecnologici e organizzativi che hanno investito la sfera della produzione, della



distribuzione e del consumo dei prodotti agricoli e alimentari. Il settore agricolo ha acquisito una posizione marginale ed il mercato agroalimentare si è via via allontanato dalla struttura concorrenziale, rendendone difficile l'analisi a livello sia descrittivo, che normativo. Il settore agroalimentare comprende tutti i settori dell'economia coinvolti nella produzione e distribuzione di prodotti alimentari. Ci si riferisce anche al "sistema agroalimentare", come quella parte del sistema economico che espleta le funzioni alimentari di un paese.

I principali settori economici che costituiscono il settore agroalimentare sono:

-  Agricoltura
-  Industrie fornitrici di mezzi tecnici per l'agricoltura
-  Industria della trasformazione alimentare
-  Settore del commercio (distribuzione alimentare)

Attualmente il sistema in generale è oggetto della riforma della politica agricola comune (PAC), che definirà le linee guida tra il 2014 e il 2020. E' importante sottolineare che con l'economia italiana in crisi il valore aggiunto agricolo è l'unico a mostrare una crescita reale su base annua (+1,1%) determinando anche una crescita in termini occupazionali. L'obiettivo della riforma PAC è quello di rafforzare la competitività, la sostenibilità e il consolidamento dell'agricoltura su tutto il territorio dell'Unione europea, così da garantire ai cittadini europei un'alimentazione di qualità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle zone rurali. Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze Agroalimentare che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti il settore dell'Agroalimentare, anche allo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento ospitando anche degli incubatori dedicati. Il Centro rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa all'Agroalimentare, basata su differenti livelli di ricerca, studio, conservazione, tutela e gestione del settore agroalimentare. L'obiettivo è quello di creare figure professionali altamente qualificate nelle attività del settore considerato formando figure flessibili e dotate di competenze estese.

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti di base, scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

Il Centro dovrà prevedere un'offerta formativa che garantisca:

- ✓ Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore agroalimentare;
- ✓ Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione delle nuove tecnologie nel campo agroalimentare;
- ✓ Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi e commerciali;
- ✓ Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo delle politiche agricole.

L'attività nel campo potrà riguardare prodotti e processi in fase di sviluppo o già a livello avanzato che comprendano competenze nell'attività formativa di metodi e tecniche di studio e d'indagine con riferimento ai seguenti ambiti:

- sviluppo della produzione alimentare sostenibile, attraverso l'aumento della competitività del settore agricolo e la redditività delle produzioni;
- gestione sostenibile delle risorse, per garantire la produzione di beni pubblici e il contrasto agli effetti del cambiamento climatico;
- sviluppo territoriale equilibrato, per valorizzare la differenziazione delle agricolture e delle aree rurali.



- sviluppo di misure specifiche per l'agricoltura biologica e delimitazione delle zone soggette a specifici vincoli naturali.

Ovviamente la qualificazione dell'offerta formativa in oggetto terrà conto dei tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 che si concretizzano essenzialmente nelle seguenti priorità:

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
3. incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
5. incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6. promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

## PATRIMONIO CULTURALE

Il concetto di Patrimonio Culturale ha subito nel corso del tempo continue evoluzioni, sino ad arrivare ad oggi a due grandi agenzie deputate alla conservazione e protezione del patrimonio culturale mondiale, la prima e più conosciuta, è l'UNESCO, la seconda, molto meno conosciuta è l'ICOMOS.

Queste due agenzie hanno diviso il Patrimonio culturale in due grandi gruppi:

- ✓ il patrimonio culturale materiale
- ✓ il patrimonio culturale immateriale

In passato intorno agli anni 70 soltanto il Patrimonio Culturale materiale, veniva preso in considerazione stante la tangibilità dei beni che lo costituiscono. Solo negli anni successivi si inizia a porre attenzione anche agli aspetti intangibili della cultura, al fine di promuovere la ricchezza delle diversità culturali, in qualsiasi forma ed espressione.

Per patrimonio culturale materiale si intendono gli oggetti fisici prodotti, conservati e trasmessi all'interno di una società di generazione in generazione. Esso comprende creazioni artistiche, patrimonio architettonico come edifici e monumenti e tutti gli altri prodotti fisici che sono investiti di significato culturale in una società.

Per patrimonio immateriale si intendono come le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how, gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi che le comunità e gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale.

Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità in risposta al loro contesto sociale, culturale ed ambientale ed alla loro interazione sia con la natura che con la loro storia generando in tal modo un senso d'identità e di continuità, che promuove il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana

Ovviamente, il patrimonio materiale italiano consta di oltre 47 siti riconosciuti ma, altrettanto ricco si presenta il nostro patrimonio immateriale anche se non ancora riconosciuto nella totalità dei beni oramai famosi in tutto il mondo: da ultimi ricordiamo i riconoscimenti della Dieta mediterranea nel 2010 e l'Arte della Pizza nel 2017.

La Regione Campania, dispone di un patrimonio diffuso e condiviso che comprende diverse categorie di beni, che vanno da quelli tradizionalmente considerati (archeologici, architettonici, artistici, archivistici e librari) ai beni immateriali (tradizioni, arti performative, teatro, danza, pratiche



sociali e rituali, ecc.), fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale e turistico che tutti insieme rappresentano una risorsa che appare come il risultato unico scaturito da culture differenti che hanno prodotto e che producono costantemente combinazioni uniche di alto valore artistico e culturale.

Da qui l'esigenza di valorizzare e conservare e soprattutto promuovere il Patrimonio culturale mediterraneo anche attraverso strumenti innovativi, che comprendono il concetto di memoria digitale e di digitalizzazione attraverso linguaggi informatici e nuove forme artistiche e tecnologiche.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata sia con l'aumento delle competenze digitali sia con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate nel settore di riferimento.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze del Patrimonio culturale avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti l'ampia famiglia dei Beni del patrimonio culturale mediterraneo, da quelli tradizionali, ai beni intangibili, fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale e della interculturalità, anche allo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento ospitando anche degli incubatori dedicati. Il Centro, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa al nostro Patrimonio culturale, basata su differenti livelli di ricerca, studio, conservazione, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio stesso.

L'obiettivo è quello di creare figure professionali altamente qualificate nelle attività del settore considerato formando figure flessibili e dotate di competenze estese.

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nei settori del Patrimonio culturale.

Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa che garantisca:

- ✓ Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore di riferimento;
- ✓ Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione della memoria digitale e delle nuove tecnologie;
- ✓ Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi commerciali;
- ✓ Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo associato patrimonio culturale. L'attività nel campo potrà riguardare prodotti e processi in fase di sviluppo o già a livello commerciale che comprendano competenze nell'attività formativa di metodi e tecniche di studio e d'indagine con riferimento ai seguenti ambiti:
  - l'ampio spettro dei Beni Culturali, materiali e immateriali, considerati sia nella loro stratificazione dall'antichità all'età contemporanea, sia nella loro grande varietà tipologica.
  - la memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, cioè la valorizzazione e la conservazione del patrimonio attraverso strumenti innovativi, con riferimento ai nuovi media, ai linguaggi web (GIS) e agli strumenti di archiviazione digitale del patrimonio culturale.
  - linguaggi e codici di mediazione tra culture differenti e interculturalità ovvero l'interpretazione e l'applicazione dei fenomeni di scambi e relazioni dell'area euro-mediterranea, che hanno dato luogo alla interazione e integrazione tra diverse componenti culturali di provenienza letteraria, storica, artistica, archeologica.

## SICUREZZA INFORMATICA



La sicurezza informatica è un mondo in continua evoluzione per contrastare un cybercrime (*crimine informatico*) sempre più aggressivo.

Analizzando la domanda e l'offerta di lavoro relativa ad esperti con specifiche competenze in ambito digital e la disponibilità di posizioni digital all'interno di diversi settori, dimostra che il gap in ambito digitale nel mercato si sta ampliando.

La domanda da parte delle aziende di competenze legate alla sicurezza informatica cresce più rapidamente dell'offerta e c'è bisogno di idee innovative per colmare il gap, sia per acquisire sia per mantenere i talenti chiave in tali settori.

La competitività delle imprese dipende sempre di più dalla capacità di gestire e promuovere la trasformazione digitale e l'innovazione imprenditoriale. Ecco perché cresce e diventa sempre più rilevante anche in Italia, l'attenzione e l'interesse per il Digital Innovation – per comprendere e sperimentare nuovi approcci e metodologie, al fine di favorire l'innovazione e l'imprenditorialità all'interno dell'azienda e per l'Open Innovation – per identificare e valutare concetti di innovazione e soluzioni non convenzionali a problematiche di business, attraverso la valorizzazione di contributi esterni - startup, incubatori, fornitori innovativi, studenti, ecc.

Nel novero dei diversi ruoli digitali che nei prossimi 2 o 3 anni diventeranno sempre più significativi almeno 4 sono relativi all'ambito Network e Security e sono:

- Information Security
- Cyber Security
- Network Engineer
- Privacy Consultant

Nel periodo Febbraio 2013- Dicembre 2016 sono stati rilevati oltre 2,2 mila annunci di lavoro sul Web riferiti alla professione osservata per l'1% del complessivo degli annunci. La voce di mercato più richiesta è quella di Network Administrator con il 44% degli annunci, seguono il Network Engineer con il 39%, il Network Support con il 12% ed infine il Network Manager con il 5%.

Sostenere lo sviluppo di Industria 4.0, IoT e cloud è la nuova sfida cyber per le imprese di fronte a minacce informatiche in continua evoluzione, la visione strategica della sicurezza, scelta oculata dei provider, supporto dei consulenti e sviluppo di competenze specifiche rappresentano la ricetta perché le imprese stiano al passo con il mercato e con la nuova tecnologia.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata sia con l'aumento delle competenze digitali sia con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate anche nel campo delle certificazioni industriali.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze Sicurezza avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento, allo scopo di operare il trasferimento tecnologico a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi ospitando anche degli incubatori dedicati. Il Centro di alta qualità, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa a quel ramo della scienza applicata alla tecnologia che si occupa del controllo e della sicurezza dei dati con l'obiettivo di creare figure professionali altamente specializzate e qualificate nelle attività di trasferimento tecnologico e di supporto alle imprese locali nel settore di riferimento.

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per la definizione di nuovi processi produttivi e per le certificazioni industriali, dispositivi e prodotti in termini di impiego effettivo ed efficace di componenti attive.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nel settore della Sicurezza Informatica.

Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa relativa a:

- Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore di riferimento;
- Accesso a materiali, risorse, componenti, che hanno un utilizzo centrale rispetto all'applicazione industriale e non della tecnologia;



- Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi industriali;
- Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo industriale associato alla tecnologia.

Le tecnologie innovative abilitanti allo sviluppo di applicazioni avanzate e particolarmente innovative, riguarderanno:

- Politiche di sicurezza, tipologie di attacchi informatici
- Crittografia, simmetrica, firme digitali, hash sicuri
- Vulnerabilità e contromisure: Malware, buffer overflow, host-based Intrusion Detection System
- Sicurezza dei Sistemi e sulle reti
- Servizi di rete; protezione dei servizi di rete
- Vulnerabilità e contromisure
- Intercettazione (sniffing), impersonificazione (spoofing), Denial of Service (DoS), firewall, Virtual Private Network, Network-based Intrusion, Detection System.

## **INNOVAZIONE SOCIALE**

L'innovazione sociale è un principio trasversale a tutta l'innovazione tecnologica e culturale, un welfare efficace ed efficiente che permette di abbreviare e rendere più efficienti i tempi dello sviluppo personale e professionale.

La Social Innovation contribuisce al miglioramento degli individui e delle comunità, nel più lungo termine supportata da movimenti sociali sufficientemente autorevoli, può essere fonte di trasformazione sociale e motore di cambiamento.

Orientarsi alla Social Innovation può rappresentare un modo concreto per superare le difficoltà del momento e cercare di risolvere alcuni dei problemi della nostra società.

Infatti, utilizzando come unità elementare di azione, non un settore industriale o scientifico, ma un perimetro applicativo di problemi legati alle grandi sfide economiche e sociali dei nostri tempi, diventa necessario definire delle piattaforme di integrazione (Social Innovation Platform e Smart Cities e Community) tra i principali attori di sviluppo della tecnologia (Imprese ed Organismi di ricerca), gli utilizzatori e diffusori della tecnologia (i Cittadini) e gli acquirenti della tecnologia (le Pubbliche Amministrazioni).

Di qui la visione di una nuova politica sociale (welfare community) vista non soltanto come variabile indipendente della pubblica amministrazione ma come flusso di azioni e servizi co-progettati e co-gestiti dalla comunità intera, nelle sue diverse articolazioni, dalla famiglia al volontariato, dalle strutture pubbliche alle imprese sociali e al non profit. L'obiettivo è di individuare le competenze necessarie allo sviluppo di una rete di servizi operante e funzionale su tutto il territorio regionale ponendo al centro lo sviluppo sociale, culturale e industriale basato sull'innovazione.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata con l'aumento delle competenze e con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate nel settore di riferimento. Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze in Innovazione sociale avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento, allo scopo di operare il trasferimento professionale e di competenze a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi ospitando anche degli incubatori dedicati.

Il Centro di alta qualità, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa all'Innovazione sociale con l'obiettivo di creare figure professionali altamente specializzate e qualificate nelle attività di riferimento.



Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nel settore della Innovazione Sociale.

Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa relativa a:

- Possesso di competenze avanzate di prodotto o di processo abilitanti nel settore di riferimento;
- Accesso a materiali, risorse, che hanno un utilizzo centrale rispetto alla formazione da erogare;
- Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per lo sviluppo delle competenze nel settore individuato;
- Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo.

Il Centro garantirà l'acquisizione e l'approfondimento dei concetti, degli approcci e degli strumenti essenziali per l'attuazione di idee innovative, che sono socialmente impegnative e finanziariamente sostenibili.

La progettazione per lo sviluppo delle competenze di innovazione sociale, fornirà ai partecipanti approcci e pratiche internazionali sui seguenti temi esplicativi ma non esaustivi:

- Innovazione sociale e la valorizzazione del territorio
- Project management
- Strumenti e tecniche per la lettura di un contesto territoriale
- Tecniche di facilitazione e di creative problem solving per l'ideazione e la gestione di progetti partecipati
- Fundraising
- Comunicazione per la gestione di progetti
- Progetti nell'ambito della valorizzazione territoriale
- Progetti nell'ambito culturale
- Progetti nell'ambito della riqualificazione urbana
- Progetti nell'ambito sociale
- Salute e sicurezza sul lavoro

#### **Art. 7 - SERVIZIO:**

Luogo di esecuzione del servizio: sedi indicate per la costituzione del “*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*” nelle aree di riferimento del presente Avviso dai soggetti proponenti e la/le sedi per le attività formative qualora non coincidenti, in tutto o in parte, con la sede del Centro. In ogni caso il luogo di esecuzione e la sede del costituendo Centro devono essere nel territorio della Regione Campania;

Categoria del servizio e descrizione: costituzione, nella forma giuridica della Fondazione o della Società consortile di un “*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*” quale struttura formativa permanente ed aperta finalizzata all'erogazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai bisogni di sviluppo nelle Aree di cui al presente avviso.

L'Ente appaltante è preventivamente esonerato dalla predisposizione del DUVRI di cui all'art. 26, comma 6 del D. Lgs. n. 81/2008.

**Art. 8 - DURATA DEL SERVIZIO:** 24 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto.

#### **Art. 9 - Natura giuridica del “Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze”**

Il Raggruppamento che risulterà affidatario dell'appalto dovrà promuovere l'avvio del “Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze” nell'area prescelta e garantire il consolidamento dello



stesso attribuendo a questo la natura giuridica della Fondazione disciplinata dagli articoli 12 e seguenti del codice civile ovvero della Società Consortile, laddove giuridicamente possibile.

La Fondazione o la Società consortile dovrà essere costituita mediante atto pubblico entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto. L'atto costitutivo e lo Statuto devono contenere la denominazione dell'Ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede.

Saranno soci della Fondazione e della Società consortile i soggetti partecipanti al raggruppamento selezionato.

#### **Art. 10 - Clausola di manleva.**

Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio, l'Aggiudicatario sarà obbligato a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, derivanti dall'inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche di sicurezza vigenti ovvero di omissioni/negligenze nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

#### **Art. 11 - Tracciabilità dei flussi finanziari.**

Con la sottoscrizione del contratto, l'Aggiudicatario assumerà tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii..

In caso di inadempimento degli obblighi in questione, il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis, della Legge n. 136/2010, oltre a determinare l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 6 della medesima norma.

In particolare, l'Aggiudicatario dovrà utilizzare un conto corrente, bancario o postale, dedicato anche non in via esclusiva, su cui far transitare tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto, attraverso lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Gli estremi del conto corrente dedicato all'appalto nonché i nominativi delle persone delegate ad operare sul medesimo conto, dovranno essere comunicati dall'Aggiudicatario ai fini della stipula del contratto e, successivamente, con tempestività, in caso di eventuali variazioni.

Ciascuna fattura, a pena di irricevibilità, dovrà essere redatta secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia di fatturazione elettronica e le disposizioni regionali pertinenti nonché secondo le indicazioni di dettaglio di cui all'art. 13 del presente capitolato.

#### **Art. 12 - Garanzia definitiva e stipula del contratto**

La stipulazione del contratto sarà disciplinata dall'art. 32 del Codice.

Ai fini alla stipula del contratto, in forma pubblica amministrativa, l'Amministrazione inviterà, con comunicazione scritta, l'Aggiudicatario a produrre la documentazione necessaria tra cui:

- documentazione occorrente per lo svolgimento delle verifiche antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- ATI/ATS per la costituzione del "Centro di Sviluppo delle Competenze" nell'area di riferimento;
- estremi del conto corrente dedicato all'appalto nonché i nominativi delle persone delegate ad operare sul medesimo conto;
- Dichiarazione clausola *pantouflage*;
- copia conforme della documentazione attestante la prestazione della "garanzia definitiva" di cui all'art. 103 del Codice.

La "garanzia definitiva" è prevista a salvaguardia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a tutela del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore.

#### **Art. 13 - Erogazioni e Rendicontazione.**



L'Amministrazione corrisponderà al raggruppamento aggiudicatario gli importi dovuti per le attività previste previa presentazione, di:

- Formale richiesta di erogazione, recante l'indicazione del titolo del progetto e del relativo codice identificativo sul "Sistema Unico Regionale Fondi" (SURF), del CUP, del CIG nonché degli estremi di repertoriazione del contratto sottoscritto;
- Regolare fattura, emessa secondo le disposizioni di legge nonché secondo il dettaglio indicato di seguito:
  - le fatture dovranno essere intestate ed inoltrate a "Regione Campania – Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili – Centro Direzionale di Napoli –Isola A 6 – 80100 Napoli" (Codice Univoco Ufficio **OGVFKU**) e dovranno riportare i seguenti elementi:
  - denominazione del progetto e relativo codice identificativo sul "Sistema Unico Regionale Fondi" (SURF);
  - Dicitura "POR Campania FSE 2014-2020" ed indicazione dell'"Asse/Obiettivo Specifico/Azione" di finanziamento dell'intervento;
  - CUP e CIG della procedura;
  - Importo richiesto;
  - Annotazione "scissione dei pagamenti".

In ottemperanza alla normativa vigente in materia di split payment, l'Amministrazione corrisponderà all'Aggiudicatario i soli corrispettivi imponibili mentre, invece, le quote relative all'IVA verranno versate direttamente all'Erario.

Il pagamento dei corrispettivi per le attività rendicontate, al netto di eventuali penali, sul conto dedicato sarà effettuato, in conformità alle previsioni della normativa vigente in materia, subordinatamente alla previa acquisizione, oltre che della necessaria documentazione da parte dell'Aggiudicatario, della ulteriore seguente documentazione:

- Certificato di regolare esecuzione e/o verifica di conformità del servizio;
- D.U.R.C. (Documento Unico di Regularità Contributiva), Certificato C.C.I.A.A. (Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura) e Certificato Antimafia;
- Esito positivo del controllo di primo livello, coerentemente a quanto previsto nel Si.Ge.Co. FSE.

Il finanziamento concesso per la realizzazione delle operazioni di natura contrattuale prevede l'erogazione di un acconto, pari al 20% del totale, oltre IVA, entro 30 giorni dalla data di firma del contratto e/o di avvio del servizio.

L'erogazione dell'acconto è sempre condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii..

La rendicontazione da parte del raggruppamento aggiudicatario, delle attività realizzate e delle risorse impiegate per singolo Centro, dovrà avvenire su base trimestrale (ad eccezione dell'ultima, su base bimestrale), mediante produzione all'Amministrazione della seguente documentazione:

- Relazione sullo stato di avanzamento del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte ed i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli outputs prodotti;
- Time-sheets dei professionisti coinvolti;
- Copia di ogni materiale realizzato e/o acquistato con evidenza della procedura di acquisto nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.
- Ulteriore documentazione ritenuta necessaria dall'Amministrazione regionale.

#### **Art. 14 - Inadempimento e Penali**

L'Amministrazione ha il diritto di verificare, in ogni momento, l'adeguatezza del servizio prestato dall'Aggiudicatario. Laddove si riscontrassero violazioni delle prestazioni dovute, l'Amministrazione procederà a farne formale contestazione scritta all'Aggiudicatario che disporrà del termine di 3 (tre) giorni lavorativi, eventualmente prorogabili su motivata richiesta, per produrre le proprie eventuali controdeduzioni.



Qualora valutasse non accoglibili le ragioni addotte dall'Aggiudicatario, l'Amministrazione potrà procedere all'applicazione delle seguenti penali:

- In caso di ritardo nella presentazione, verrà applicata una penale pari allo 0,3 per mille dell'importo contrattuale, IVA esclusa, per ogni giorno di ritardo;
- In caso di difformità delle attività rese o delle modalità di realizzazione delle medesime rispetto a quanto, in proposito, contrattualmente previsto, verrà applicata una penale pari allo 0,3 per mille dell'importo contrattuale, IVA esclusa, per ogni giorno di ritardo rispetto al termine accordato per porre rimedio.

Le penalità sono notificate al Raggruppamento Aggiudicatario con comunicazione scritta.

Il pagamento delle penali non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto dell'Amministrazione ad ottenere la prestazione secondo quanto previsto contrattualmente né quello a richiedere il risarcimento di eventuali danni ulteriori, compreso quello all'immagine.

Non potranno essere intese, quale rinuncia all'applicabilità delle penali, eventuali mancate contestazioni e/o atti di tolleranza dell'Amministrazione per precedenti inadempimenti sanzionabili. L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, mediante detrazione delle somme dovute in seguito alla fatturazione periodica; per la quota detratta dal corrispettivo spettante, l'Aggiudicatario dovrà emettere una nota di credito pari all'importo della penale o decrementare la fattura di un valore pari all'importo della penale stessa. In caso di insufficienza di crediti dell'Aggiudicatario, l'ammontare delle penalità verrà addebitato sulla cauzione definitiva.

Non possono essere annullate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.

Qualora l'ammontare complessivo delle penalità applicate supererà il 10% dell'importo contrattuale, IVA esclusa, il contratto s'intenderà risolto.

#### **Art. 15 - Recesso**

E' facoltà dell'Amministrazione recedere dal contratto, ex artt. 1373 e 1671 c.c., in qualsiasi momento, dandone comunicazione per iscritto all'Aggiudicatario mediante preavviso di almeno 30 (trenta) giorni, nei seguenti casi:

- Giusta causa;
- Mutamenti di carattere organizzativo tali da modificare le esigenze dell'Amministrazione in relazione alla tipologia della fornitura/servizio.

A titolo meramente esemplificativo, per "giusta causa" si fa riferimento alle fattispecie in cui:

- contro i componenti del RTI sia stato depositato un ricorso, ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento od il concordato con i creditori, oppure venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari dello stesso componente;
- l'Aggiudicatario o i singoli componenti perdano i requisiti minimi richiesti per l'affidamento dell'appalto;
- Taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'aggiudicatario sia condannato, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la p.a., l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio oppure sia assoggettato alle misure previste dalla normativa antimafia;
- Ogni altra fattispecie che determini il venir meno del rapporto fiduciario sottostante il contratto.

Dalla data di efficacia del recesso, l'Aggiudicatario dovrà cessare da tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.

L'Aggiudicatario avrà diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo contrattuale, rinunciando a qualunque pretesa risarcitoria e ad ogni altro ulteriore compenso o indennizzo.

#### **Art. 16 - Risoluzione**



L'Amministrazione potrà risolvere di diritto il contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa comunicazione scritta all'Aggiudicatario, nei seguenti casi:

- Violazione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari,
- Esito negativo degli accertamenti previsti dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia;
- Applicazione di penalità per un ammontare complessivo superiore al 10% dell'importo contrattuale, IVA esclusa;
- Arbitrario abbandono o sospensione, non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto, da parte dell'Aggiudicatario;
- Cessazione o fallimento dell'Aggiudicatario.

L'Amministrazione si riserva, in ogni caso, la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 c.c., ed all'esecuzione in danno, a spese dell'Aggiudicatario, in caso di grave inadempimento alle obbligazioni assunte dal medesimo.

La risoluzione del contratto fa sorgere, in capo all'Amministrazione, il diritto di incamerare la cauzione definitiva, di sospendere i pagamenti nonché il diritto al risarcimento dei danni, diretti e indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che dovrà sostenere affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente.

#### **Art. 17 - Controversie**

Per qualunque controversia, è competente, in via esclusiva, l'autorità giudiziaria ove la Giunta Regionale della Campania ha la propria sede legale.

E' escluso il ricorso all'arbitrato.

#### **Art. 18 - Trattamento dei dati personali.**

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, dei quali gli uffici regionali entrano in possesso a seguito dell'applicazione e gestione della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo le disposizioni specifiche approvate e modificate in attuazione del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016.

Si precisa che i dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia ed in particolare con quanto richiesto dal Programma del Fondo Sociale 2014/2020.

I dati saranno trattati, altresì, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lett. c), del Reg. (UE) n.1303/2013, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode, attraverso un apposito sistema informatico fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE.

#### **Art. 19 - Oneri e spese contrattuali**

Saranno a carico del RTI aggiudicatario le spese contrattuali, ivi incluse le spese di pubblicazione degli avvisi di gara e dei risultati della procedura di affidamento nonché le spese di bollo ed eventuali spese di registrazione del contratto.

Saranno, altresì, a carico dell'Aggiudicatario le tasse ed i contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione contrattuale, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico dell'Amministrazione.

#### **Art. 20 - Rinvio**

Per tutto quanto non previsto dal presente provvedimento si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.